

L'ANALISI



Foto di Giampiero Sposito/Reuters

Filippo Inzaghi

■ Nato a Piacenza nel 1973, in 18 anni di carriera ha segnato 300 gol tra campionati e coppe. Dopo l'esordio nel 1991 a Piacenza, Inzaghi ha giocato con Leffe, Parma, Atalanta e Juventus. Dal 2001 è al Milan. Capocannoniere della serie A nel 1997, assieme allo spagnolo Raul è il miglior marcatore delle competizioni Uefa con 66 reti.



Foto di Luca Zennaro/Ansa

Roberto Baggio

■ Il «divin codino» è nato a Caldogno nel 1967. In carriera ha realizzato 318 reti. Con 205 gol è il quinto marcatore di sempre della serie A, mentre con la Nazionale ha segnato 27 reti (quarto miglior attaccante). È l'unico italiano ad aver fatto gol in tre edizioni diverse dei Mondiali.

→ **Domenica Inzaghi** ha toccato quota 300 gol, proprio nel giorno delle doppiette tricolori

→ **Da Meazza** a Del Piero, passando per Rossi e Totti, storia degli attaccanti della serie A

Il romanzo dei bomber italiani Dal mito Piola a Superpippo

L'impresa del centravanti del Milan rinverdisce la grande tradizione degli attaccanti azzurri. Le invenzioni di Baggio, la potenza di Boninsegna e Riva, l'opportunità di Rossi: i tanti volti del gol.

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

Il filo del fuorigioco è un linea immaginaria che divide il mondo in due, di là quelli scarsi, di qua quelli bravi ma prudenti. E poi c'è Pippo Inzaghi, che troverebbe la linea a occhi chiusi, e occupandola, e

scavalcandola, e buttandosi dentro ha fatto la sua fortuna e la sua leggenda. 300 gol da professionista, dal Siena al Siena, dal '92 al 2009, 17 anni di scatti sul filo, di rapine formidabili.

LE RETI DELL'OPPORTUNISTA

I «gol alla Inzaghi», resteranno, come un marchio, come la rovesciata alla Parola: assai meno bellezza, ma un fatturato enormemente superiore per Superpippo. Con i due gol a Curci Inzaghi ha raggiunto i 145 gol in serie A, numero 23 nella classifica dei piedi più caldi nella storia del campionato italiano. Mai un gol diverso dall'altro, mai un pizzico di ro-

manticismo, di poesia, mai il superfluo: sempre il necessario, con la frequenza che fa la differenza. La magia è dote di altri. Nell'immaginaria classifica dei più grandi attaccanti italiani di sempre, Inzaghi starebbe su, ma non troppo, scavalcato nei numeri e nella classe pura da gente assai più dotata. Personaggi come Roberto Baggio, poesia triste al potere, Raffaello e ribelle, la classe nella sua migliore espressione italiana di sempre: 205 gol in A, più un mondiale sfiorato da solo, più la capacità di morire e tornare, anche a Brescia e a Bologna, più i silenzi, i vuoti. Il più grande. Poi i numeri, perché il gol è una voce di bilancio.

PIOLA RE DEI BOMBER

Allora Silvio Piola, con i suoi 274 centri tra il 1929 e il 1954 è stato il più prolifico attaccante italiano di sempre in A. Uno che dava e prendeva spallate, che usava la testa, i piedi, il corpo. Un centravanti moderno, un lavoratore instancabile condannato per sempre a correre a scatti nei filmati dell'Istituto Luce. José Altafini, che fu italiano in seconda battuta dopo aver vinto il Mondiale del '58 con Pelé, sembrò riassumere in poche righe e in 216 gol il mestiere dell'attaccante: buttarsi su ogni pallone e gonfiare la rete. Un mestiere e un destino, il gol, che non abbandona il corpo, un movimento